



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale



Codice Etico
di
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato

approvato dal
Presidente – Legale Rappresentante
29.07.2013



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



SOMMARIO

CAPITOLO 1 - CODICE ETICO	2
1.1 DICHIARAZIONE D’INTENTI.....	2
1.2 IL CODICE ETICO.....	2
1.3 L’OBIETTIVO.....	2
1.4 LA “MISSIO FONDATIVA”.....	2
1.5 I PRINCIPI E LE DISPOSIZIONI.....	3
1.6 DESTINATARI.....	4
1.7 VALORE CONTRATTUALE DEL CODICE ETICO.....	4
1.8 COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PRESENTE CODICE ETICO.....	4
1.9 MONITORAGGIO SULL’ APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO E SUL SUO AGGIORNAMENTO.....	5
1.10 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE.....	5
1.11 REVISIONE DEL CODICE ETICO.....	5
CAPITOLO 2 - PRINCIPI ETICI	5
2.1 RESPONSABILITÀ E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ.....	5
2.2 TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE E DELLE INFORMAZIONI.....	6
2.3 OMAGGI, REGALI E ALTRE FORME DI BENEFICI.....	6
CAPITOLO 3 - GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA	6
3.1 GESTIONE AMMINISTRATIVA E BILANCIO.....	6
3.2 PAGAMENTI.....	6
CAPITOLO 4 - RAPPORTI CON I TERZI	7
4.1 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	7
4.2 RAPPORTI CON I FORNITORI.....	7
4.3 RAPPORTI CON GLI UTENTI.....	7
4.4 RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ.....	7
CAPITOLO 5 - RISORSE UMANE	8
5.1 TUTELA DEI LAVORATORI.....	8
CAPITOLO 6 – AMBIENTE DI LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	8
6.1 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA.....	8
6.2 DOVERI DEI LAVORATORI IN AMBITO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.....	9
CAPITOLO 7 - SISTEMI INFORMATICI	9
7.1 USO DEI SISTEMI INFORMATICI.....	9
CAPITOLO 8 - PRIVACY	9
8.1 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	9
CAPITOLO 9 –AMBIENTE	9
9.1 PROTEZIONE DELL’ AMBIENTE.....	9



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



CAPITOLO 1 - CODICE ETICO

1.1 Dichiarazione d'intenti

Il Presidente – Legale Rappresentante della “Casa Madonna della Fiducia” (C.M.F.) approvando e dotandosi del presente Codice Etico (C.E.), unitamente al Modello Organizzativo, Gestione e Controllo (M.O.G.), in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche, intende svolgere la propria specifica attività dichiarata nello Statuto di Fondazione (SdF) nel rispetto delle Leggi, delle Disposizioni e dei Regolamenti che la riguardano.

L'attenzione alla Promozione di una Condotta Etica è stata concretizzata nella redazione del presente C.E. che è stato approvato dal Presidente – Legale Rappresentante in data: Calolziocorte (LC), 21.12.2012.

1.2 Il Codice Etico

Il C.E. è l'insieme dei Principi e delle Linee Guida che ispirano l'attività della C.M.F. in tutte le sue specificità attuali:

Residenza Sanitario Assistenziale (R.S.A.),
Centro Diurno Integrato (C.D.I.),
Alloggio Maria Anna Filippini (A.M.A.F.),
e future

indicando il comportamento ai suoi dipendenti ed a tutti coloro con i quali la C.M.F. entra in contatto nel corso della sua attività.

1.3 L'Obiettivo

L'obiettivo è fare in modo che all'efficienza e alla serietà della proposta assistenziale si accompagni anche la condotta etica degli Amministratori, degli Ospiti, dei Dipendenti, dei Collaboratori, dei Volontari, dei Clienti, dei Fornitori ed in generale di tutti coloro che entrano in contatto con la realtà aziendale denominata “C.M.F.”, ai quali è consegnato il presente C.E., al quale uniformarsi nelle loro competenze, in modo che l'osservanza diligente dei principi di seguito elencati, contribuisca ad accrescere la reputazione ed il valore della medesima, in tutte le sue componenti.

1.4 La “Missio fondativa”

La C.M.F. fondata il 19.3.1954 (art.1 SdF) è un'istituzione della **Parrocchia San Martino Vescovo di Calolzio in Calolziocorte** (LC), diocesi in Bergamo, Ente Ecclesiastico in possesso dell'autorizzazione definitiva al funzionamento rilasciata dall'ASL di Lecco con Delibera n.218 del 21 aprile 2008.

La “Missio fondativa” confermata dalla Curia di Bergamo in data 1.3.1991 contenuta nello SdF, art.2 dice: “Scopo dell'Opera è di provvedere:

- a) all'accoglienza, al mantenimento ed all'assistenza degli anziani, preferibilmente poveri, di ambo i sessi, come previsto dal Testamento di Valsecchi Maddalena ved. Comi;



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



- b) all'assistenza gratuita a domicilio dei malati poveri della Parrocchia di San Martino Vescovo di Calolziocorte, come previsto dalla Lettera dell'Esecutore Testamentario”.

1.5 I Principi e le Disposizioni

La C.M.F. nelle sue attività quotidiane è guidata dai Principi e dalle Disposizioni seguenti che sono:

- **Eguaglianza e imparzialità,**
- **Continuità assistenziale,**
- **Coinvolgimento dell'Ospite e dei suoi familiari,**
- **Organizzazione del lavoro**

con progetti individuali o di gruppo gestiti attraverso la sinergia delle varie figure professionali presenti allo scopo di ottenere il massimo d'integrazione fra le diverse prestazioni sia sanitarie che sociali.

La C.M.F., oltre a garantire i diritti fondamentali della persona sanciti nella Costituzione Italiana (art. 2 “Solidarietà”, art. 3 “Giustizia Sociale”, art. 32 “Salute”), recepisce e fa propri i principi della “Carta dei diritti della persona anziana”, e del documento “Diritto della persona e della famiglia” (L.R. n.3 del 12.03.09) che prevedono l'impegno degli Enti assistenziali residenziali o semiresidenziali che di seguito si riassumono nel:

- rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica;
- rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici od in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione;
- rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di “correggerle” e di “deriderle”, senza per questo venir meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità;
- rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato;
- accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione;
- favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione;
- evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione;
- fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo;
- contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani; di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali,



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisce il pieno rispetto della dignità umana.

- garantire la presenza dei familiari o delle persone di fiducia da loro delegate e la costante informazione sulla condizione degli utenti medesimi e sulle cure ad essi prestate;
- garantire l'accesso alle strutture dei ministri di culto, dei volontari e delle altre persone la cui presenza sia richiesta dagli utenti.

1.6 Destinatari

Il presente Codice Etico si applica a tutte le attività della C.M.F.. I principi e le disposizioni sono vincolanti per gli amministratori, per i dipendenti, per gli ospiti e per tutti i destinatari che operano con la C.M.F., sulla base di un rapporto contrattuale anche temporaneo. E' compito della Direzione impegnare a far conoscere questi comportamenti.

1.7 Valore contrattuale del Codice Etico

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, dei dirigenti e degli amministratori della C.M.F. ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104, 2105 e 2106 del codice civile.

La grave e persistente violazione delle norme del presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la C.M.F. e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge n. 300/1970 (c.d. Statuto dei Lavoratori) e dai contratti collettivi di lavoro.

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori. Qualsiasi comportamento posto in essere dai collaboratori che intrattengono rapporti con la C.M.F., in contrasto con le regole previste nel Codice Etico, potrà determinare (come previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico, negli accordi e nei contratti) l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento da parte della C.M.F., qualora da tale comportamento derivino danni alla C.M.F..

1.8 Comunicazione e diffusione del presente Codice Etico

La C.M.F. provvede ad informare tutti i Destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del Codice Etico, raccomandandone l'osservanza. In particolare, la C.M.F. provvede, anche attraverso la designazione di specifiche funzioni interne:

- alla diffusione del Codice Etico presso i Destinatari;
- all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni applicabili;
- alla verifica dell'effettiva osservanza del Codice Etico;
- all'aggiornamento delle disposizioni in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifestano.



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



1.9 Monitoraggio sull'applicazione del Codice Etico e sul suo aggiornamento

La C.M.F. si impegna a far rispettare il codice etico attraverso i suoi organi preposti e con l'ausilio di un Organismo di Vigilanza (OdV) vigilando, monitorando, attuando, aggiornando ed applicando il codice nonché di curarne la diffusione e la comprensione.

1.10 Obblighi di informazione

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza, per iscritto, all' OdV, ogni violazione di norme giuridiche, del Codice Etico o di altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere ovvero danneggiare la C.M.F., di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative.

Le segnalazioni, al pari di ogni altra violazione del Codice Etico rilevate in seguito di altra attività di accertamento, sono tempestivamente accertate e valutate dall' OdV.

A seguito di tale accertamento e valutazione, l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori sarà di competenza delle funzioni preposte.

1.11 Revisione del Codice Etico

La revisione ovvero l'aggiornamento del Codice Etico è approvata dall' OdV anche su proposta dell'OdV stesso.

Ad approvazione avvenuta il documento sarà tempestivamente diffuso ai Destinatari.

CAPITOLO 2 - PRINCIPI ETICI

2.1 Responsabilità e svolgimento delle attività

I Destinatari agiscono lealmente, con diligenza, efficienza e correttezza, secondo buona fede, improntando la propria condotta alla cooperazione e collaborazione reciproca, nel rispetto delle procedure interne e utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a loro disposizione ed assumendo le responsabilità connesse agli adempimenti. L'attività di ogni soggetto è ispirata alla volontà di accrescere le proprie competenze e migliorare la propria professionalità.

Ogni attività svolta per conto della C.M.F. è tesa esclusivamente al soddisfacimento degli interessi della stessa. Pertanto eventuali situazioni di conflitto tra l'interesse personale e quello della C.M.F. vanno evitate o, quantomeno, preventivamente comunicate, poiché spesso ai conflitti di interesse corrispondono violazioni delle norme applicabili.

Tutte le azioni e le operazioni compiute ed i comportamenti tenuti da ciascuno dei Destinatari nello svolgimento della funzione o dell'incarico sono ispirati alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale e alla tutela della C.M.F., secondo le norme vigenti e le procedure interne, nonché alla correttezza.

I Destinatari non utilizzano a fini personali informazioni, beni e attrezzature, di cui dispongono nello svolgimento della funzione o dell'incarico a loro affidato.



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



2.2 Tutela del patrimonio aziendale e delle informazioni

Ciascun Destinatario è responsabile della protezione e della conservazione dei beni aziendali, materiali e immateriali, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini aziendali ed alle norme vigenti.

2.3 Omaggi, regali e altre forme di benefici

La C.M.F. fonda la propria sussistenza e attività, anche su contributi di Enti e Privati. Tali contributi dovranno essere erogati in modo conforme alla legge e alle disposizioni vigenti.

Per quanto riguarda i Lasciti, le Donazioni, le Offerte destinate alla C.M.F., questa si impegna a rilasciare debita ricevuta.

Nei rapporti di lavoro con i terzi ai Destinatari non è concesso accettare donazioni, benefici sia diretti che indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e, comunque, da non compromettere direttamente o indirettamente l'immagine della C.M.F..

I Destinatari che, nell'esercizio ovvero nel compimento delle mansioni cui sono preposti, ricevano regali o altre utilità, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione alla Direzione ed a mettere gli stessi in un fondo comune istituito dalla C.M.F. per la successiva divisione fra tutti i dipendenti di quanto ivi confluito.

CAPITOLO 3 - GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

3.1 Gestione Amministrativa e Bilancio

La redazione del Bilancio e di qualsiasi altro tipo di documentazione contabile viene effettuata nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti adottando le prassi ed i principi contabili corretti e rappresentando fedelmente i fatti di gestione secondo criteri di chiarezza, veridicità e correttezza nel rispetto delle procedure interne.

La C.M.F. adotta i criteri di Veridicità, Accuratezza, Completezza e Chiarezza delle informazioni necessarie per garantire una trasparente registrazione contabile.

Chiunque venga a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni, irregolarità nella tenuta della Contabilità e della Documentazione di Base, o di violazioni dei Principi fissati dal Codice Etico o delle leggi vigenti, è tenuto a riferire tempestivamente all'OdV.

Le citate violazioni assumono rilievo disciplinare e sono adeguatamente sanzionate, in quanto ledono il rapporto di fiducia con la C.M.F..

3.2 Pagamenti

La C.M.F. non effettua pagamenti illeciti di alcun genere ed impronta tutte le proprie attività finanziarie al principio di assoluta tracciabilità e trasparenza.

I pagamenti, leciti e debitamente autorizzati, devono essere fatti, direttamente ai destinatari, non in contanti, fatto salvo l'utilizzo della piccola cassa.



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



CAPITOLO 4 - RAPPORTI CON I TERZI

4.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le relazioni con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e non devono in alcun modo compromettere l'integrità o la reputazione della C.M.F..

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con i soggetti summenzionati sono riservate esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò preposte ed al personale autorizzato, nel pieno rispetto delle procedure interne e del principio di trasparenza.

4.2 Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori si ispira a principi di obiettività, competenza, economicità, trasparenza e correttezza, nel rispetto delle relative procedure interne e delle normative applicabili.

Ai fornitori è richiesto:

- il rispetto delle leggi, degli usi e delle consuetudini applicabili;
- di uniformarsi ai Principi del presente Codice Etico;
- di uniformarsi ai principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (M.O.G.) della C.M.F.
- di rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile ed a quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza;
- di garantire il rispetto dei diritti umani dei lavoratori.

4.3 Rapporti con gli utenti

Coerentemente con i principi di imparzialità e pari opportunità la C.M.F. si impegna a non discriminare i propri utenti, a fornire servizi adeguati che soddisfino le ragionevoli aspettative dell'utente e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità.

4.4 Rapporti con la collettività

La C.M.F. ritiene che il dialogo con le Istituzioni, gli operatori del settore, le associazioni e forze sociali sia di notevole importanza per la propria attività ed intende cooperare con esse nel rispetto delle precipe caratteristiche e interessi.

La C.M.F. considera con favore, promuove o fornisce sostegno ad iniziative sociali e culturali.



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



CAPITOLO 5 - RISORSE UMANE

5.1 Tutela dei lavoratori

La C.M.F. garantisce la Libertà di Associazione dei lavoratori. Rifiuta ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose; ripudia ogni forma di discriminazione nelle politiche di assunzione e nella gestione delle risorse umane.

CAPITOLO 6 – AMBIENTE DI LAVORO, SALUTE E SICUREZZA

6.1 Tutela della salute e della sicurezza

La C.M.F. diffonde la cultura della Sicurezza sul luogo di lavoro, promuove comportamenti responsabili da parte dei dipendenti, e fornisce strumenti adeguati di prevenzione degli infortuni sul lavoro a salvaguardia della salute del personale alle sue dipendenze.

Ogni attività della C.M.F. e del singolo dipendente dovrà essere orientata al rispetto ed alla tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema sicurezza, nonché al rispetto di tutte le misure richieste dalle procedure e dai regolamenti interni.

I Destinatari del Codice Etico, nell'ambito delle proprie mansioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi.

La C.M.F. nella conduzione della propria attività culturale pone in essere misure che rispettano i seguenti principi, ai quali attribuisce rilevante valore, per la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori:

- a) evitare i rischi che possono minare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- b) combattere i rischi alla fonte, adeguando il lavoro all'uomo al fine di ridurre i suoi eventuali effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei propri dipendenti;
- e) tenere conto dell'evoluzione della tecnica al fine di rendere il luogo di lavoro il più possibile salubre e sicuro;
- f) valutare il grado di pericolosità di ogni apparato e ambiente al fine di garantirne la massima sicurezza;
- g) programmare la prevenzione, tenendo complessivamente e coerentemente conto della tecnica, dell'organizzazione del lavoro, delle condizioni di lavoro, delle relazioni sociali e dell'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- h) attribuire priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- i) impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.



Parrocchia di San Martino Vescovo
“Casa Madonna della Fiducia”
Residenza Sanitario Assistenziale
Centro Diurno Integrato



6.2 Doveri dei lavoratori in ambito di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

Il lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, osservando le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione sia propria che altrui.

CAPITOLO 7 - SISTEMI INFORMATICI

7.1 Uso dei sistemi informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici, ogni dipendente della C.M.F. è responsabile della sicurezza e della cura dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative ed aziendali in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Oltre a quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra, comunque, nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti alla propria prestazione d'opera nell'ambito del rapporto di lavoro.

Ogni dipendente è tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

CAPITOLO 8 - PRIVACY

8.1 Protezione dei dati personali

La C.M.F. è consapevole che buona parte dei dati che tratta, in particolare in riferimento ai dati degli utenti, sono di natura sensibile (in particolare quelli che riguardano lo stato di salute dell'interessato) e quindi necessitano di particolare cura in fase di trattamento.

La C.M.F. assicura grande attenzione alla sicurezza delle suddette informazioni con particolare riferimento alla riservatezza delle stesse; è principio fondante per garantire la dignità dell'essere umano.

CAPITOLO 9 – AMBIENTE

9.1 Protezione dell'ambiente

Le strategie e la gestione operativa della C.M.F. sono improntate ai principi del rispetto dell'Ambiente e della Salute pubblica, in conformità alle direttive in materia, nazionali e internazionali, e alle autorizzazioni ottenute dagli Enti preposti.